

Sull'orlo di una guerra mondiale

I recenti avvenimenti internazionali ci impongono alcune considerazioni che certo esulano dagli argomenti consueti de “L’Araldo”, ma hanno la loro giustificazione nella particolare gravità degli eventi e ci portano a interrogarci sulla reale natura di quanto ci accade intorno.

Stiamo assistendo a una guerra ai confini orientali dell’Europa il cui esito appare incerto, ma il cui decorso va facendosi ogni giorno più pericoloso, e che è il tragico risultato di una politica scriteriata di una organizzazione militare internazionale, la NATO, che costituitasi per arginare la minaccia sovietica è sopravvissuta al crollo dell’URSS e anzi ha continuato ad espandersi verso oriente inglobando nuovi paesi in funzione chiaramente antirussa.

A ciò si sono aggiunte, nel corso degli anni, continue provocazioni ai danni della Russia ordite dagli USA (su 246 anni di indipendenza, ha fatto 228 anni di guerre) e dai loro alleati, che attraverso sedicenti “organizzazioni non governative” (ONG) hanno fomentato rivoluzioni “arancioni” negli stati confinanti per portare al governo elementi filooccidentali (operazione perfettamente riuscita in Ucraina nel 2014) e hanno finanziato movimenti di vario genere per destabilizzare la Russia al suo interno.

È stato così gravemente compromesso quel sia pur precario equilibrio che era venuto a costituirsi dopo la dissoluzione dell’URSS e del Patto di Varsavia, spingendo la Russia a una reazione che potrebbe avere conseguenze catastrofiche per tutti.

In Occidente tutti stanno facendo a gara per cavalcare la crociata morale contro il novello Hitler slavo, promulgando sanzioni sempre più severe, inviando armi e tecnologie, in pratica creando una situazione che la Russia non potrà interpretare che come atto di aperta ostilità.

Putin viene dipinto come un sanguinario dittatore che calpesta l’indipendenza degli altri stati e che reprime all’interno ogni forma di dissenso, e l’opinione pubblica occidentale si è prontamente allineata sottoscrivendo questa narrativa.

Ma l’Occidente, baluardo dei sacrosanti valori democratici, è lo stesso che da decenni scatena guerre “umanitarie” contro chiunque non accetti il suo verbo mercatista e globalista, di volta in volta eleggendo il Satanasso di turno da punire (Serbia, Iraq, Afghanistan...); è lo stesso che, al suo interno, ha gestito in maniera autoritaria, confusionaria e in definitiva catastrofica la recente pandemia (non ancora conclusa), e che di fatto ha fortemente ridotto le libertà civili col pretesto della pubblica emergenza, mettendo il bavaglio a qualunque dissenso.

Ricordiamo che in Italia (per limitarci a questo paese), migliaia di persone che hanno

“scelto” di non vaccinarsi sono state beffeggiate nelle piazze, sono state equiparate a terroristi e sono tuttora discriminate (per legge!) come criminali cui è vietato accedere agli uffici pubblici, ai concorsi, a numerosi servizi ed esercizi commerciali, alle banche, ai mezzi pubblici, solo perché non hanno piegato la testa “scegliendo” di vaccinarsi e di alimentare così il gigantesco giro d'affari delle grandi aziende farmaceutiche che si riparano dietro a “scudi penali” elargiti da governi incompetenti e corrotti.

È qui che finisce la democrazia, qui i sacrosanti “diritti sanciti dalla Costituzione” si rivelano per quello che sono in realtà: concessioni che il potere può revocare in qualsiasi momento (per il nostro bene, ovviamente) e che probabilmente non ci restituirà mai più. E intanto ci stanno portando verso una guerra, una nuova “emergenza” che sembra fatta apposta per dare un ulteriore giro di vite a un paese già a terra, moralmente prima ancora che materialmente; già sentiamo parlare di “sacrifici” che, naturalmente, saremo noi a sostenere (e voglia il Cielo che siano soltanto economici), mentre le cricche di potere cianciano a vanvera e brindano a champagne sulla tolda del Titanic.

Ma a loro cosa importa? Il cattivo è Putin!

La Redazione



La guerra in Ucraina.

Covid, il pifferaio magico.



Intanto in Italia, Draghi e il suo governo si allineano supinamente alle direttive degli USA, facendo pagare lo scotto delle conseguenze del caro energia agli italiani.

